

La struttura ospitata nei locali della Caritas diocesana

# Boom di visite gratuite per i fragili all'ambulatorio solidale lametino

## Sono oltre 25 i medici che prestano il loro servizio volontario

Sarah Incamicia

LAMEZIA TERME

L'ambulatorio solidale di Lamezia fa il primo bilancio dopo l'avvio ufficiale avvenuto alla "Cittadella della Carità" lo scorso mese di febbraio nei locali messi a disposizione dalla Caritas diocesana nel complesso Interparrocchiale S. Benedetto. Intanto si è cercato di mettere al centro e dare tutta l'attenzione possibile ai più bisognosi. Ad un mondo sempre crescente di persone a cui la sanità pubblica non riesce a dare risposte di salute e di aiuto sociale, anche se un dirigente dell'Asp in quella occasione ebbe a dire che «aprire un ambulatorio solidale a Lamezia non aveva senso». Il senso lo ha avuto è come. L'ambulatorio sociale cerca infatti di colmare i vuoti lasciati dal pubblico. C'è stata una crescita esponenziale dei servizi resi agli immigrati e ai cittadini fragili, a cui l'assistenza sanitaria pubblica o è negata o viene resa in tempi e luoghi improponibili in un paese che si voglia definire civile. Il bilancio, reso noto dal presidente dell'Ambulatorio solidale Nicolino Panedigrano e dal direttore sanitario Vincenzo Cimellaro, registra oltre 900 visite effettuate dagli oltre 25 medici delle 21 diverse specialità, coadiuvati da 15 tra tecnici e infermieri e 10 operatori amministrativi, che da lunedì a venerdì e dalle 8 alle 12 si dedicano gratuitamente e con passione



**L'ambulatorio solidale di Lamezia** Negli ultimi mesi le consulenze specialistiche sono aumentate

al bene comune nei cinque studi dell'Ambulatorio solidale. Dalle 49 visite di fine febbraio si è passati, infatti, alle 210 di marzo e poi alle 178 di aprile, alle 263 di maggio ed alle 201 di giugno.

Senza parlare delle indicazioni fornite a parecchie donne sui servizi ginecologici, della collaborazione avviata con alcuni odontoiatri e coll'Istituto Odontotecnico lametino per i progetti di protesi solidali, dell'avvio del servizio di assistenza sociale e delle tante conferenze in tema di prevenzione. Uno sforzo organizzativo ed un risultato premiato dalla gratitudine finora manifestata a piene

mani dai pazienti che accedono ai servizi e da chi li segnala, ma che è stato condiviso con l'organizzazione della Caritas diocesana e dei suoi Centri d'ascolto, con alcuni servizi sociali dei comuni, con le tante altre organizzazioni di volontariato, che in quest'opera di contatto tra i bisogni dei più fragili ed i servizi offerti dall'Ambulatorio solidale hanno svolto tutti un importante ruolo di cerniera e che meritano un nostro sentito ringraziamento.

A luglio il servizio continuerà ad un ritmo più contenuto, per essere sospeso ad agosto e riprendere a pieno ritmo a settembre. Que-

sta occasione di un primo bilancio di attività è però utile per rivolgere a donne e uomini di buona volontà l'appello ad offrire la propria collaborazione, come soci e/o semplici volontari (medici, operatori sanitari e amministrativi) per consentire che questo intenso sforzo di aiuto sanitario ai più fragili possa continuare almeno con il livello di qualità che, pur nel tutto sommato limitato numero di soci e volontari, l'Ambulatorio solidale è riuscito sinora a garantire. Un progetto sostenuto inoltre dalla **Fondazione con il Sud**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

